



Affissa all'Albo Pretorio  
il 08 NOV 2016  
n. 1247

## COMUNE DI ISOLA DEL LIRI PROVINCIA DI FROSINONE

### Deliberazione del Consiglio Comunale

SESSIONE STRAORDINARIA IN 1<sup>a</sup> CONVOCAZIONE  
N. 53 DEL 24 ottobre 2016

**OGGETTO: APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO COSAP.**

L'anno duemilasedici il giorno ventiquattro del mese di ottobre alle ore 18:07 e in prosieguo nella Sala Consiliare del Comune di Isola del Liri, appositamente convocata, mediante inviti consegnati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, con l'intervento dei signori:

		PRESENTI	ASSENTI			PRESENTI	ASSENTI
01	QUADRINI VINCENZO	X		9	D'ORAZIO VINCENZO	X	
1	QUADRINI MASSIMILIANO	X		10	CARINGI ANGELO	X	
2	D'AMBROSIO SARA	X		11	MARZIALE LUCIO	X	
3	PALLESCHI LAURA	X		12	DI PUCCHIO ANTONELLA	X	
4	PANTANO ILARIA	X		13	MANCINI ANGELA	X	
5	SCALA GIANNI		X	14	TOMASELLI MAURO	X	
6	MANCINI MONICA	X		15	TROMBETTA GIORGIO		X
7	ROMANO FRANCESCO	X		16	ALTOBELLI ENZO		X
8	ROMANO PIERLUIGI	X					

Consiglieri presenti n. 14 Assenti n.3

Presiede il Presidente D'Orazio Vincenzo

Il Presidente, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta, che si tiene pubblica, ed invita il Consiglio Comunale alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione ( art. 97, comma 4, del T.U.O.E.L. n. 267/2000 ) il Segretario Generale del Comune di Isola del Liri Dott. Ettore Salvati.

Il Presidente nomina scrutatori i Consiglieri: Pantano Ilaria, Romano Pierluigi e Tomaselli Mauro.

Il Presidente giustifica l'assenza dei Consiglieri Scala e Altobelli.

Letto, approvato e sottoscritto.

Si da atto che, alle ore 19:39, sono rientrati in aula i consiglieri Angela Mancini e Antonella Di Puechio, precedentemente usciti.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**UDITA** la relazione degli intervenuti sulla presente proposta di deliberazione, di cui all'allegato verbale trascritto a seguito di avvenuta registrazione, altresì riprodotto su cd e depositato in formato cartaceo agli atti di ufficio e pubblicato sul sito istituzionale del Comune con apposito link.

Su proposta del Vice Sindaco, Assessore ai Tributi, Angelo Caringi.

### Considerato che:

- con delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 28/01/2003 veniva approvato il Regolamento per l'applicazione del Canone per l'occupazione di suolo pubblico (COSAP);
- successivamente lo stesso veniva integrato e modificato con successive deliberazioni di Consiglio Comunale.

### Preso atto che:

- si ritiene necessario procedere ulteriormente a modifiche ed integrazioni rispetto alla competenza da parte degli uffici comunali della materia in oggetto ed a miglioramenti scaturiti da una applicazione del regolamento stesso.

### Ritenuto che:

- è più funzionale e pratico procedere ad una nuova stesura del regolamento in oggetto.

**Vista** la proposta di Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante ed inscindibile.

**Acquisito** il parere favorevole, reso dal Responsabile del Settore II, ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 18.08.2000, n. 267, in riferimento al parere di regolarità tecnica allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale e ricordato che l'atto non prevede impegno di spesa.

**Visto** il D. Lgs. 267/2000;

In conformità dell'esito di apposita votazione espressa in forma palese che dà il seguente risultato:  
Astenuti: n. /////; Favorevoli: n. 13 (Unanimità); Contrari: n. /////

## DELIBERA

1. Di abrogare il vigente Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 28/01/2003 e s.m.i.
2. Di approvare l'allegato Regolamento, che forma parte integrante ed inscindibile del presente, deliberato per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

## Oggetto: Approvazione del nuovo regolamento COSAP

PRESIDENTE: do la parola all'assessore Caringi. Prego. ASSESSORE CARINGI: rispetto al regolamento per l'applicazione del canone d'occupazione degli spazi ed aree pubbliche, approvato l'attuale regolamento vigente nel 2003, se non ricordo male, sul quale siamo già intervenuti un paio di volte per modificarlo, abbiamo ritenuto opportuno apportare, scusate il gioco di parole, ulteriori modifiche visti alcuni miglioramenti che abbiamo ritenuto apportare per renderlo più pratico e funzionale. Anche perché noi rispetto ai regolamenti quando pensiamo che si possono migliorare interveniamo. I nostri consiglieri di opposizione prima hanno citato il regolamento per il funzionamento del consiglio comunale rispetto ai tempi che indica per il deposito degli atti. Se pensavano che non andava bene quando sono stati al governo della città avrebbero potuto benissimo modificarlo. Non è che il regolamento va bene quando siamo in maggioranza e poi non va bene quando siamo all'opposizione. Rispetto alle modifiche da apportare abbiamo ritenuto opportuno per un migliore lavoro da parte degli uffici, più funzionale diciamo, riscriverlo in maniera completa. Anche se per la maggior parte ricalca la falsariga del precedente regolamento. Quali sono le modifiche principali apportate. Intanto facciamo riferimento al D.Lgs. 507/93 che è il documento cardine che regola la materia delle modifiche intervenute nel corso dell'anno. Anche nel corso del regolamento spesso richiamiamo alcune norme di questo decreto. Poi in maniera generale siamo intervenuti in diversi capitoli perché veniva indicato come responsabile della gestione tributaria dell'occupazione di suolo pubblico l'ufficio tributi, che è rimasto. Mentre per quanto riguarda la competenza del rilascio delle autorizzazioni veniva indicato il responsabile dell'ufficio urbanistica. Nel caso specifico del nostro funzionigramma approvato dalla giunta ha messo in capo invece un diverso responsabile di servizio alla gestione del rilascio delle autorizzazioni per le occupazioni di suolo pubblico. Quindi per evitare che questo tipo di cambiamento potesse ogni volta comportare delle modifiche del regolamento abbiamo semplicemente detto che il responsabile dell'ufficio competente e colui individuato ai sensi del funzionigramma dell'ufficio. Quindi insomma una correzione di tipo pratico. Poi abbiamo apportato una modifica all'articolo 6 introducendo l'articolo 8 e l'articolo 9, perché ci troviamo di fronte ad un problema che stiamo cercando di affrontare alle radici, cioè del contrasto che c'è tra il rilascio d'occupazione di suolo pubblico legato a dehors, quindi a strutture per la somministrazione di alimenti e bevande legate ad esercizi pubblici, con i vincoli paesaggistici ed ambientali cui è sottoposto il nostro comune. Quindi questi tipi di vincoli sottopongono questa materia ad una serie di autorizzazioni. Però dall'altro canto ci siamo detti se da parte dell'amministrazione comunale c'è la volontà di mettere in risalto queste bellezze paesaggistiche ed ambientali del nostro territorio come punto di rilancio della nostra economia, è opportuno che ai visitatori che vengono si diano anche delle opportunità di soggiornare in questi posti nel rispetto chiaramente



di ciò che dice la legge. Quindi abbiamo noi semplicemente detto che le occupazioni di suolo pubblico, questo è il comma 8 dell'articolo 6, mediante de hors a norma del regolamento vigente che riguardano le aree sottoposte a vincolo paesaggistico possono essere solo temporanee e debitamente motivate, ovvero pluriennale se fornite dei pareri sovracomunali necessari. Diciamo invece una novità che andiamo ad introdurre al comma 9, con la quale il consiglio comunale approvando questo regolamento impegna la giunta a sottoporre nell'arco temporale di un anno dall'approvazione del presente regolamento, quindi dalla sua approvazione da oggi, un apposito regolamento per l'arredo, il decoro urbano nel rispetto della normativa vigente. Perché ciò che manca a Isola in effetti è un regolamento di questo tipo. Cioè che regola in maniera adeguata e nel rispetto delle normative vigenti... perché le normative non è che vietano questo tipo di installazioni ma le sottopongono a determinate rigide norme. Quindi noi lo vogliamo fare un regolamento di questo tipo. Se ne parlava anche l'altra sera. C'è stato un interessante incontro da parte della Pro Loco per portare avanti un progetto che abbiamo già recepito e sul quale già stiamo lavorando che riguarda appunto il decoro. C'è la necessità di regolamentare, perché un regolamento del genere non è che viene fatto specificatamente per i de hors ma per tutti gli elementi di arredo urbani, quindi fioriere, quinte architettoniche, facciate dei palazzi, insegne, antenne, tutto ciò che nel centro abitato o all'interno di un centro storico come il nostro sottoposto a vincoli paesaggistici e ambientali e sottoposto a rigide norme di tutela da parte dei Beni Culturali. Noi vogliamo prendere con questo regolamento un impegno preciso, cioè che questo tipo di autorizzazioni adesso, come dice d'altronde la legge anche nel d.p.r. 139 del 90 collegato al codice dei beni culturali, possono essere solo temporanee nell'arco di 120 giorni, ovvero possono avere autorizzazioni superiori se autorizzate dagli enti sovracomunali. Noi vogliamo non solo farci autorizzare questo tipo di realizzazioni, ma mettere in campo un discorso generale di decoro e di arredo urbano mettendo mano ad un regolamento. Oggi qualche norma sull'arredo e il decoro urbano a dire il vero c'è ma è legata ancora purtroppo al vecchio regolamento edilizio vigente, sul quale anche vorremmo lavorare, che risale al tempo del podestà; porta la firma del podestà, il compianto commendatore Francesco Pisani. Questo è un passaggio che dobbiamo introdurre. Poi in questo regolamento abbiamo tolto... e questa era un po' un'anomalia perché di fatto le tariffe vengono ogni anno approvate in sede di consiglio comunale e in sede di bilancio di previsione. Nel vecchio regolamento venivano allegati delle tabelle nelle quali venivano allegati delle tariffe e tutte una serie di agevolazioni, previste anche queste dal decreto legislativo. Noi andiamo a fissare invece con il regolamento e a mantenere quelli che erano già i criteri per la determinazione di queste tariffe, cioè la divisione del territorio per strade, il valore e una serie di criteri. Mentre poi andiamo a demandare sempre al consiglio comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione la determinazione delle tariffe e delle agevolazioni. Un altro passaggio importante l'abbiamo fatto sui passi carrabili. Questo articolo era già stato modificato da questa amministrazione in una

precedente variazione. C'era un punto però non chiaro perché nelle esenzioni veniva indicato anche come esenzione i passi carrabili. Era un riferimento chiaro a quello che dice la legge, cioè che i passi carrabili che non possono essere tassati sono quelli a raso. Però sicuramente così come era scritto si poteva prestare a dei dubbi o a delle interpretazioni errate. Quindi abbiamo specificato meglio all'interno dell'articolo 27 quali sono i passi carrabili che possono essere soggetti a tassazione, sempre a norma del D.Lgs. 507/93, e abbiamo precisato che non sono soggetti invece a tassazione i passi carrabili a raso a meno che, in questo caso, non ci sia una specifica richiesta di chi è titolare di un passaggio del genere. Quindi questi sono gli elementi principali che abbiamo modificato, migliorato o cercato di migliorare in questo tipo di regolamento. Chiediamo al consiglio comunale con questa delibera di abrogare il regolamento vigente riguardo all'occupazione di spazi ed aree pubbliche ed approvare il nuovo regolamento per l'applicazione del canone d'occupazione degli spazi ed aree pubbliche così come allegato alla delibera. Chiedo pure al segretario che appena poi diventa esecutiva venga inserita sul sito perché spesso... questo è un richiamo che faccio prima di tutti a noi dell'amministrazione, spesso quando vengono apportate delle modifiche poi ci si dimentica, ci dimentichiamo di andare a modificare anche sul sito l'aggiornamento che c'è stato. Quindi appena possibile andare a togliere il vecchio regolamento e inserire il nuovo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE: grazie assessore. Ci sono interventi? Prego consigliere Di Pucchio.

CONSIGLIERE DI PUCCHIO: intanto oltre che ad aggiornare i regolamenti che sono sul sito ad inserirne alcuni che non ci sono. A mantenere dei regolamenti soprattutto quando su quei regolamenti ci si basa poi l'attività di accertamento. Quindi almeno per il periodo di vigenza dei termini di accertamento. In secondo luogo quando ci si confronta sulla modifica di un regolamento sarebbe buona prassi introdurre la norma così nella versione ex ante ed ex post per capire e non fare la caccia al tesoro, visto che il regolamento non è sul sito, visto che gli uffici sono oberati di lavoro e spesso non possono... la prima cosa che ho fatto per preparare la delibera è stata quella di cercare il regolamento sul sito e non l'ho trovato. Quindi ho dovuto chiedere agli uffici. Detto questo, in sé il regolamento non ha nulla di inadeguato. Anzi, noi apprezziamo anche lo sforzo di aver riorganizzato un po' le varie fattispecie. Soprattutto con me quando parli di regolamento sfondi una porta aperta, perché proprio per rendere meno discrezionale l'azione amministrativa e più trasparente, sembrerà una ripetizione, ma avere un quadro regolamentare chiaro all'interno del quale agire è sicuramente uno strumento che aiuta. Detto questo, il problema qui assessore, e probabilmente vengono chiamati in causa anche gli altri assessori competenti, non è il regolamento Cosap di prevedere delle agevolazioni o quant'altro. Il problema è a monte. Perché se noi facciamo un giro in città vediamo che è stata consentita un'occupazione praticamente permanente a chi all'interno non ha spazio sufficiente per ospitare probabilmente neanche un tavolino e all'esterno gli si consente non solo di occupare dei parcheggi con delle pedane ma addirittura anche dei posti per persone

diversamente abili. Il problema quindi non è delle norme regolamentari. Il problema è della volontà di questa amministrazione di far rispettare quelle norme o meno e di non essere discrezionali nella concessione delle autorizzazioni. Quindi se poi qui viene rappresentato un regolamento che dal punto di vista teorico è perfetto ma nella pratica assistiamo a quegli scempi, onestamente ... delle due l'una, o il regolamento non ha fatto bene oppure non lo si vuole applicare. Tuttavia proprio perché noi non siamo solo l'opposizione e la minoranza dei no, ma anche dei sì quando vediamo che c'è uno sforzo in atto e che può essere uno sforzo positivo, a questo regolamento, a questa modifica regolamentare voteremo sì per le motivazioni che ci ha illustrato l'assessore e perché si è fatto appunto un tentativo di rendere più organica la disciplina di alcune fattispecie che rientrano nel regolamento Cosap. Oppure si è fatta chiarezza sulla portata applicativa di alcune fattispecie come quella dei passi carrabili. Quindi il nostro voto su questo regolamento sarà favorevole. PRESIDENTE: grazie consigliere Di Pucchio. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi passiamo al voto. Chi si astiene? Chi è favorevole? Unanimità. Chi è contrario? Nessun contrario. ...sì mi sono accorto, perché Tomaselli è uscito. Dobbiamo rinominare uno scrutatore. *(interventi fuori microfono)* PRESIDENTE: dichiaro chiusa l'assemblea, grazie per l'attenzione.

**REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE  
PUBBLICHE**

*Ai sensi del D. Lgs. N. 507 del 15/11/1993 e s.m.i.*

*Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_*



INDICE

- Art. 1 - Ambito e finalità del regolamento
- Art. 2 - Funzionario addetto al canone
- Art. 3 - Occupazioni in genere di spazi ed aree pubbliche
- Art. 4 - Occupazioni abusive
- Art. 5 - Occupazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree pubbliche
- Art. 6 - Domanda di occupazione
- Art. 7 - Istruttoria della domanda
- Art. 8 - Contenuto e rilascio della concessione - Deposito cauzionale
- Art. 9 - Obblighi del concessionario
- Art. 10 - Decadenza ed estinzione della concessione
- Art. 11 - Modifica, sospensione e revoca della concessione
- Art. 12 - Rinnovo e disdetta della concessione
- Art. 13 - Istituzione ed oggetto del canone di concessione
- Art. 14 - Criteri per la determinazione della tariffa del canone
- Art. 15 - Classificazione delle strade
- Art. 16 - Durata delle occupazioni
- Art. 17 - Modalità di applicazione del canone
- Art. 18 - Soggetto passivo
- Art. 19 - Agevolazioni per le occupazioni
- Art. 20 - Esenzioni
- Art. 21 - Accertamento
- Art. 22 - Versamento del canone per le occupazioni permanenti
- Art. 23 - Versamento del canone per le occupazioni temporanee
- Art. 24 - Riscossione coattiva
- Art. 25 - Sanzioni
- Art. 26 - Contenzioso
- Art. 27 - Passi Carrabili
- Art. 28 - Disposizioni finali e transitorie

**Art. 1 Ambito e finalità del regolamento**

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n. 507 del 15/11/1993 e s.m.i., disciplina i criteri di applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche nonché le modalità per la richiesta, il rinnovo, il rilascio e la revoca delle concessioni per le occupazioni medesime. Sono disciplinate altresì la misura della tariffa, la classificazione in categorie delle strade, aree e spazi pubblici, le modalità ed i termini per il pagamento e la riscossione anche coattiva del canone, le agevolazioni, le sanzioni.
2. Con i termini "suolo pubblico" e "spazio pubblico" nel presente regolamento si intendono le aree pubbliche e relativi spazi soprastanti e sottostanti, appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune e le aree di proprietà privata sulle quali risulta regolarmente costituita, nei modi e termini di legge, una servitù di pubblico passaggio.
3. Nel presente regolamento con i termini "occupazione" e "occupare" si intende la disponibilità o l'occupazione anche di fatto di suolo pubblico, di spazi pubblici o di beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune che li sottragga all'uso generale della collettività.

**Art. 2 Funzionario addetto al canone**

1. E' funzionario responsabile della gestione finanziaria del canone il funzionario responsabile dell'Ufficio Tributi.

**Art. 3 Occupazioni in genere di spazi ed aree pubbliche**

1. Qualsiasi occupazione di aree o spazi di cui all'art. 1, comma 2, anche se temporanea, è assoggettata ad apposita preventiva concessione comunale rilasciata del Responsabile dell'Ufficio competente, come da funzionigramma dell'Ente, su domanda dell'interessato.
2. Le occupazioni possono essere permanenti o temporanee:
  - a) sono permanenti le occupazioni di carattere stabile, effettuate a seguito di un atto di concessione, aventi durata non inferiore all'anno, e che comportino o meno l'esistenza di manufatti o impianti;
  - b) sono temporanee le occupazioni di durata inferiore all'anno, anche se ricorrenti.
3. Le occupazioni permanenti, a loro volta possono essere:
  - a) "pluriennali", quelle di durata indefinita o, comunque, per più anni e che necessitano soltanto della concessione iniziale, ma non anche del rinnovo della stessa per ognuno degli anni successivi;
  - b) "annuali", quelle che necessitano del rinnovo annuale mediante il rilascio di una nuova concessione.
4. Le occupazioni temporanee, di cui alla lett. b) del comma 2, possono essere ad ore, giornaliera o di durata superiore, ma comunque inferiore all'anno.
5. Ai fini dell'applicazione del canone:
  - a) sono considerate permanenti anche le occupazioni di aree destinate dal Comune all'esercizio del commercio su aree pubbliche, se concesse con atto di durata almeno annuale per l'uso della medesima area e per tutti i giorni feriali della settimana.
  - b) sono considerate temporanee le occupazioni delle aree di cui alla precedente lettera a), realizzate dallo stesso soggetto soltanto in alcuni giorni della settimana, anche se concesse con atto avente durata annuale o superiore;
6. Sono ricorrenti le occupazioni, le cui relative concessioni sono rilasciate per periodi ben individuati, anche a carattere stagionale e che si ripetono.

#### Art. 4 Occupazioni abusive

1. Le occupazioni realizzate senza la concessione comunale sono considerate abusive. Sono considerate altresì abusive:
  - a) le occupazioni difformi dalle disposizioni dell'atto di concessione;
  - b) le occupazioni che si protraggano oltre il termine di scadenza della concessione, senza rinnovo o proroga della stessa, ovvero oltre la data di revoca o di estinzione della concessione medesima.
2. In tutti i casi di occupazione abusiva, il funzionario responsabile, previa contestazione delle relative violazioni, dispone la rimozione dei materiali e la rimessa in pristino del suolo, dello spazio e dei beni pubblici, assegnando agli occupanti di fatto un congruo termine per provvedervi, trascorso il quale, si procede d'ufficio con conseguente addebito agli occupanti di fatto delle spese relative.
3. Resta, comunque, a carico dell'occupante di fatto ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia arrecati a terzi per effetto dell'occupazione.
4. Alle occupazioni abusive è applicata un'indennità pari al canone che sarebbe stato determinato se l'occupazione fosse stata autorizzata, con esclusione di eventuali agevolazioni o esenzioni di quest'ultima, aumentata del 50%, indipendentemente dall'applicazione delle sanzioni.
5. Ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui al precedente comma, l'abuso nella occupazione deve risultare da verbale di constatazione redatto da pubblico ufficiale. In caso di occupazione permanente, qualora dal verbale non risulti la decorrenza dell'occupazione abusiva, questa si presume effettuata in ogni caso dal 1° gennaio dall'anno in cui è stata accertata.
6. Ai fini dell'applicazione dell'indennità di cui al comma 4, si considerano permanenti le occupazioni abusive realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile. Le occupazioni abusive temporanee si presumono effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di constatazione di cui al comma 6, salvo il potere dell'ente di accertare una durata maggiore.

#### Art. 5 Occupazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree pubbliche

1. Per le occupazioni di aree pubbliche, come definite dall'articolo 27 del Decreto Legislativo n. 114 del 31/03/1998, realizzate per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree pubbliche, si applicano le disposizioni del Titolo X del precitato decreto.
2. Coloro che esercitano il commercio in forma itinerante su aree pubbliche e che sostano solo per il tempo necessario a consegnare la merce e a riscuotere il prezzo, non sono obbligati a richiedere la concessione per l'occupazione.

## Art. 6 - Domanda di occupazione

1. Chiunque intenda occupare, nel territorio comunale, spazi ed aree di cui all'art. 3, deve preventivamente presentare all'Ufficio competente, domanda volta ad ottenere il rilascio di un apposito atto di concessione.
2. La domanda di concessione deve essere redatta sull'apposito stampato predisposto dal Comune e contenere:
  - a) nel caso di persona fisica o impresa /, le generalità, la residenza e il domicilio legale, il codice fiscale del richiedente nonché il numero di partita IVA, qualora lo stesso ne sia in possesso;
  - b) nel caso di soggetto diverso da quelli di cui alla lett. a), la denominazione o ragione sociale, la sede legale, il codice fiscale e il numero di partita IVA qualora il richiedente ne sia in possesso, nonché le generalità del legale rappresentante che sottoscrive la domanda;
  - c) l'ubicazione e la determinazione della porzione di suolo o spazio pubblico o del bene che si richiede di occupare;
  - d) la superficie o l'estensione lineare che si intende occupare;
  - e) la durata e la frequenza per le quali si richiede l'occupazione, nonché la fascia oraria di occupazione;
  - f) il tipo di attività che si intende svolgere, i mezzi con cui si intende occupare nonché la descrizione dell'opera o dell'impianto che si intende eventualmente eseguire;
  - g) per le occupazioni permanenti annuali la domanda va presentata improrogabilmente entro il 28 febbraio di ogni anno, per le occupazioni temporanee, la domanda va presentata almeno 15 giorni prima della data di occupazione richiesta;
3. Qualora dalla domanda non sia possibile identificare e delimitare esattamente l'area, la domanda stessa deve essere corredata da una planimetria dell'area interessata. Inoltre il richiedente è tenuto a fornire tutti i dati ritenuti necessari ai fini dell'esame della domanda e, qualora l'occupazione sia richiesta per l'esercizio di attività comportante specifiche autorizzazioni, deve dimostrare di esserne in possesso.
4. In caso di più domande riguardanti l'occupazione della medesima area, se non diversamente disposto, costituisce condizione di priorità la data di presentazione della domanda.
5. E' consentita l'occupazione prima del conseguimento del formale provvedimento concessorio soltanto per fronteggiare situazioni di emergenza o per provvedere alla esecuzione di lavori che non consentono alcun indugio. In tale caso, l'interessato, oltre a presentare la domanda di cui ai commi precedenti, deve dare immediata comunicazione dell'avvenuta occupazione al competente ufficio comunale, il quale provvede ad accertare la sussistenza o meno delle condizioni d'urgenza e, quindi, a rilasciare la concessione in via di sanatoria ovvero, in caso contrario, ad applicare le sanzioni prescritte con obbligo di immediata liberazione dell'area.
6. Non è richiesta la concessione per occupazioni occasionali di durata non superiore a 60 minuti, nonché per le occupazioni non intralcianti il traffico e di durata non superiore ad ore 8, qualora riguardino piccoli lavori di manutenzione di infissi, pareti o coperture, effettuate con ponti, steccati e simili, ovvero operazioni di trasloco o di mantenimento del verde.
7. Per particolari tipi di occupazione esenti dal canone di cui all'art. 14, la Giunta comunale, con proprio provvedimento, può stabilire l'esonero dalla richiesta di concessione.
8. Le domande di occupazione di suolo pubblico mediante dehors, come da regolamento vigente, effettuate all'interno delle zone sottoposte a vincoli paesaggistici può essere solo temporanea e debitamente motivata ovvero pluriennale se fornita dei pareri sovra comunali necessari.
9. Il Consiglio Comunale impegna la Giunta a sottoporre, nell'arco temporale di un anno dall'approvazione del presente regolamento, alla sua approvazione un apposito regolamento per l'arredo ed il decoro urbano nel rispetto delle normative vigenti.

## Art. 7 - Istruttoria della domanda

1. La domanda di occupazione è assegnata al Responsabile del Servizio competente, il quale intraprende la procedura istruttoria, tenendo in particolare considerazione le esigenze della circolazione, igiene e sicurezza pubblica, nonché l'estetica ed il decoro ambientale. A tali fini, provvede ad acquisire i pareri degli altri uffici comunali interessati e delle eventuali Commissioni comunali competenti in materia.
2. Relativamente al procedimento di cui al presente articolo si applicano le norme del regolamento

comunale in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi. Comunque, il termine massimo per la conclusione del procedimento è di 30 giorni dalla data di presentazione della domanda ovvero dalla data in cui questa è pervenuta via posta al Comune come risultante dal Protocollo generale. Nel caso siano necessarie altre autorizzazioni o pareri comunali o di altri Enti, il termine predetto decorre dalla data in cui vengono presentate al Responsabile del Servizio competente, tali autorizzazioni.

#### Art. 8 - Contenuto e rilascio della concessione - Deposito cauzionale

1. In base ai risultati dell'istruttoria, il Responsabile competente rilascia o nega la concessione, dandone comunicazione al richiedente con provvedimento motivato.
2. L'atto di concessione costituisce titolo che legittima l'occupazione e l'utilizzazione dell'area pubblica e deve contenere:
  - a) gli elementi identificativi della concessione di cui all'art. 6;
  - b) le condizioni di carattere tecnico amministrativo alle quali è subordinata la concessione;
  - c) la durata della concessione, la frequenza della occupazione, nonché l'eventuale fascia oraria di occupazione;
  - d) il criterio di determinazione e l'ammontare del canone di concessione, se dovuto;
  - e) l'obbligo di osservare quanto previsto dall'art. 9 del presente regolamento;
3. La concessione viene sempre accordata alle seguenti condizioni:
  - a) a termine, per la durata massima di anni 9;
  - b) senza pregiudizio dei diritti di terzi;
  - c) con l'obbligo del concessionario di riparare tutti i danni derivanti dalle opere dallo stesso effettuate;
  - d) con facoltà da parte del Comune di imporre nuove condizioni.
4. Quando l'occupazione, anche senza titolo, riguardi aree di circolazione costituenti strade ai sensi del Nuovo Codice della Strada (D. 30/4/1992 n. 285 e successive modificazioni) è fatta salva l'osservanza delle prescrizioni dettate dal Codice stesso e dal relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione (D.P.R. 16/12/1992 n. 495 e successive modifiche), e in ogni caso l'obbligatorietà per l'occupante di non creare situazioni di pericolo o di intralcio alla circolazione dei veicoli e dei pedoni.
5. Qualora la concessione comporti la stipulazione di un apposito contratto soggetto a registrazione, le spese relative sono a carico del concessionario.
6. La consegna dell'atto di concessione avviene a seguito della dimostrazione, fornita dal soggetto interessato, di avere corrisposto il canone di concessione nella misura stabilita.
7. L'ufficio comunale che rilascia formalmente l'atto di concessione cura la tenuta di apposito schedario informatico, dal quale deve risultare la data di scadenza di ogni occupazione autorizzata.
8. Il Comune può imporre il versamento di un deposito cauzionale, in numerario o titoli di Stato, o di una fidejussione bancaria o assicurativa, qualora:
  - a) l'occupazione comporti la manomissione dell'area occupata, con conseguente obbligo del ripristino dell'area stessa nelle condizioni originarie;
  - b) dalla occupazione possano derivare danni prevedibili al demanio comunale.
9. L'ammontare della cauzione è stabilito dal funzionario responsabile in misura proporzionale all'entità dei lavori e delle opere da realizzare.
10. Lo svincolo del deposito cauzionale è subordinato al nulla osta del Comune.
11. Non possono essere rilasciate autorizzazioni temporanee e permanenti ai soggetti richiedenti che abbiano morosità pregresse per canoni Cosap non corrisposti.

#### Art. 9 - Obblighi del concessionario

1. Il concessionario è tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia nonché quelle specificate nell'atto di concessione ed in particolare ha l'obbligo di:

- a) eseguire a propria cura e spese tutti i lavori occorrenti per la rimozione delle opere installate e per rimettere il suolo, lo spazio o i beni pubblici in pristino, al termine della concessione di occupazione, qualora la stessa non sia stata rinnovata o prorogata. In mancanza vi provvede il comune con addebito delle spese utilizzando eventualmente la cauzione prevista dall'art 8;
- b) esibire su richiesta degli addetti alla vigilanza urbana l'atto che legittima l'occupazione;
- c) sollevare il Comune da qualsiasi responsabilità o danno nei confronti dei terzi per effetto dell'occupazione;
- d) divieto di subconcessione o di trasferimento a terzi della concessione;
- e) versamento del canone alle scadenze previste;
- f) mantenere in condizioni di ordine e pulizia l'area che occupa.
- g) rispettare, ove prescritto nell'autorizzazione, gli orari di occupazione e la rimozione degli elementi di arredo.

#### Art. 10 - Decadenza ed estinzione della concessione

1. Sono causa di decadenza della concessione:
  - a) il mancato versamento del canone di concessione stabilito e di eventuali ulteriori diritti dovuti, nei termini previsti;
  - b) l'uso improprio o diverso da quello previsto nell'atto di concessione del suolo o spazio pubblico o del bene pubblico concesso;
  - c) la violazione delle norme di legge o regolamentari dettate in materia;
  - d) la mancata occupazione del suolo avuto in concessione senza giustificato motivo, nei 30 giorni successivi al conseguimento del permesso, nel caso di occupazione permanente, nei 5 giorni successivi nel caso di occupazione temporanea.
2. Sono causa di estinzione della concessione:
  - a) la morte o la sopravvenuta incapacità giuridica del concessionario;
  - b) la sentenza dichiarativa di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa del concessionario.
3. La decadenza e l'estinzione sono dichiarate dal funzionario responsabile con provvedimento che ne dispone i termini e le modalità di sgombero e di ripristino del suolo.

#### Art. 11 - Modifica, sospensione e revoca della concessione

1. Il Comune può, in qualsiasi momento per ragioni di interesse pubblico sopravvenute, modificare, sospendere o revocare, con atto motivato, il provvedimento di concessione rilasciato, senza essere tenuto a corrispondere alcun indennizzo.
2. La modifica, la sospensione e la revoca del provvedimento di concessione disposte dal Comune danno diritto al rimborso proporzionale del canone di concessione corrisposto senza interessi né indennità alcuna.
3. Alla restituzione provvede il medesimo funzionario comunale che ha revocato la concessione.
4. Cessate le cause di interesse pubblico che hanno dato luogo alla revoca della concessione, questa potrà essere rilasciata, per la medesima area, ad altri soggetti soltanto a seguito di rifiuto alla rioccupazione da parte del precedente occupante.

#### Art. 12 - Rinnovo e disdetta della concessione

1. I provvedimenti di concessione permanente sono rinnovabili alla scadenza. Le concessioni temporanee possono essere prorogate.
2. Per le occupazioni permanenti il concessionario deve inoltrare domanda di rinnovo almeno 60 giorni prima della scadenza della concessione in atto indicando la durata del rinnovo.

3. Per le occupazioni temporanee il concessionario deve presentare almeno 10 giorni prima della scadenza, domanda di proroga al comune indicando la durata per la quale viene richiesta la proroga e i motivi della richiesta.
4. Anche la disdetta anticipata della concessione per occupazione permanente deve essere comunicata nel termine di cui al comma 2. La disdetta volontaria, non dovuta a causa di forza maggiore, non dà luogo alla restituzione del canone versato.

#### Art. 13 - Istituzione ed oggetto del canone di concessione

1. L'occupazione, sia permanente che temporanea, di strade, aree e relativi spazi soprastanti e sottostanti, appartenenti al demanio e al patrimonio indisponibile del Comune, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati, costituisce presupposto per il pagamento di un canone in base a tariffa, e ciò, a prescindere dal tipo e dalla forma dell'atto amministrativo con il quale è autorizzata l'occupazione.
2. E' assoggettata al pagamento del canone suddetto anche l'occupazione di aree private, soggette a servitù di pubblico passaggio costituita nei modi e tempi di legge.
3. Il canone di concessione di cui al presente Titolo III ha natura giuridica di entrata patrimoniale del Comune.

#### Art. 14 - Criteri per la determinazione della tariffa del canone

1. La determinazione della tariffa del canone è effettuata dal Consiglio Comunale tenendo conto dei seguenti elementi:
  - a) classificazione delle zone in ordine di importanza;
  - b) entità dell'occupazione espressa in metri quadrati o in metri lineari;
  - c) durata dell'occupazione;
  - d) valore economico dell'area in relazione al sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione all'uso pubblico ed ai costi sostenuti dal Comune per la salvaguardia dell'area stessa;

#### Art. 15 - Classificazione delle strade

1. Ai fini dell'applicazione del canone, sia per le occupazioni di suolo che per gli spazi soprastanti e sottostanti il territorio comunale è suddiviso in tre categorie in base alla loro importanza, ricavata dagli elementi di centralità, intensità abitativa, flusso turistico, presenze commerciali, densità di traffico pedonale e veicolare.
2. Nel caso in cui l'occupazione ricada su strade classificate in differenti categorie, ai fini dell'applicazione del canone si fa riferimento alla tariffa corrispondente alla categoria più elevata.

#### Art. 16 - Durata delle occupazioni

1. Le occupazioni permanenti sono assoggettate al canone calcolato in metro quadrato per anno solare, indipendentemente dalla data di inizio delle stesse.
2. Le occupazioni temporanee sono assoggettate al canone con tariffa giornaliera per metro quadrato indipendentemente dall'orario di occupazione.

#### Art. 17 - Modalità di applicazione del canone

1. Agli effetti dell'applicazione della tassa il comune di Isola del Liri è classificato, ai sensi del D.Lgs. 507/1993 art. 43, in Classe IV.
2. Il canone è commisurato alla occupazione espressa in metri quadrati o metri lineari, con arrotondamento delle frazioni al metro quadrato o lineare superiore.
3. Non è assoggettabile al canone l'occupazione inferiore al metro quadrato o lineare.
4. Per le occupazioni soprastanti o sottostanti il suolo pubblico la superficie assoggettabile al canone è quella risultante dalla proiezione al suolo delle stesse, in base alla superficie della minima figura geometrica piana che le contiene.
5. Nel caso di più occupazioni, anche della stessa natura, concesse con separati atti, il canone è nato con

riferimento all'area o alle aree oggetto di ogni singolo atto.

6. La superficie eccedente i 1000 metri quadrati, sia per le occupazioni permanenti sia per le occupazioni temporanee, è calcolata in ragione del 10 per cento.
7. Nel caso delle occupazioni soggette a gara pubblica con offerta al rialzo sul canone a base di gara, appositamente individuate con deliberazione di Giunta comunale, non si applica il canone previsto dal Regolamento.
8. Dalla misura complessiva del canone è detratto l'importo di eventuali canoni previsti da disposizioni legislative riscossi dal Comune per la medesima occupazione, ad eccezione di quelli connessi a prestazioni di servizi.
9. Le occupazioni del sottosuolo e del soprassuolo realizzate con cavi, condutture, impianti o con qualsiasi altro manufatto, da aziende di erogazione di pubblici servizi e da quelle esercenti attività sono assoggettate al canone ai sensi e con le modalità previste dagli artt. 46, 47 e 48 del D.Lgs. 507/1993 e s.m.i...

#### Art. 18 - Soggetto passivo

1. Il canone è dovuto dal titolare della concessione o, in mancanza, dall'occupante di fatto. Nel caso di una pluralità di occupanti di fatto, gli stessi sono tenuti in solido al pagamento del canone.
2. Nei casi di uso comune è soggetto passivo ciascuno dei titolari dell'occupazione.

#### Art. 19 - Agevolazioni per le occupazioni

1. Le tariffe ordinarie del canone possono essere ridotte con agevolazioni che dovranno essere indicate nella delibera di Consiglio Comunale che determina le tariffe.
2. Le tariffe ordinarie possono essere ridotte, fino al 50%, per le occupazioni realizzate da locali pubblici che provvedano contestualmente, attraverso un protocollo d'intesa, a curare l'arredo urbano delle zone di pertinenza e la pulizia delle aree, con particolare attenzione al periodo dell'Estate Isolana, nell'ambito dei rapporti di collaborazione dell'Ente con associazioni di categoria o reti d'impresa.
3. Le riduzioni di cui al comma 1 e 2. sono concesse a condizione che l'occupazione possa essere regolarmente autorizzata ai sensi del presente regolamento.

#### Art. 20 - Esenzioni

1. Sono esenti dal canone di concessione:
  - a) le occupazioni realizzate per iniziative patrocinate dal Comune, anche se congiuntamente ad altri Enti;
  - b) le occupazioni effettuate dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni e loro consorzi, da Enti religiosi per l'esercizio dei culti ammessi nello Stato, dagli Enti Pubblici di cui all'art. 87, comma 1, lettera c) T.U. delle imposte sui redditi (D.P.R. 22.12.1986, n. 917) per finalità specifiche di assistenza, previdenza sanità, educazione, cultura e ricerca scientifica;
  - c) le occupazioni temporanee realizzate per manifestazioni ed iniziative celebrative, politiche, sindacali, religiose, assistenziali, comunque aventi finalità sociali ed umanitarie, ricreative e sportive, ad eccezione degli spazi utilizzati per la vendita e/o somministrazione con scopo di lucro;
  - d) le occupazioni temporanee realizzate dalle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale - ONLUS, di cui all'articolo 10 del Decreto Legislativo n. 460 del 4/12/1997, a condizione che le stesse risultino iscritte nell'anagrafe unica delle ONLUS istituita presso il Ministero delle Finanze;
  - e) le occupazioni per commercio ambulante itinerante, per sosta fino a 60 minuti e, comunque, le occupazioni che si protraggono per non più di un'ora o che, in relazione alla medesima area di riferimento, siano complessivamente inferiori al metro quadrato o lineare;
  - f) le occupazioni sovrastanti il suolo pubblico con festoni, addobbi luminarie e simili, in occasione di festività o ricorrenze civili o religiose;
  - g) le occupazioni occasionali con fiori e piante ornamentali, effettuate in occasione di festività, ricorrenze o celebrazioni, purché non collocati a delimitazione di spazi di servizio;
  - h) le occupazioni con rastrelliere e attrezzature per deposito cicli;
  - i) le occupazioni con tabelle indicative delle stazioni o fermate e degli orari dei servizi pubblici di trasporto, nonché le tabelle che interessano la circolazione stradale, purché non contengano

- indicazioni di pubblicità;
- l) le occupazioni con vetture destinate al servizio di trasporto pubblico di linea in concessione durante le soste e nei posteggi ad esse assegnate;
  - m) le occupazioni del sottosuolo stradale per allacciamenti fognari e con condutture d'acqua potabile o d'irrigazione dei fondi e, comunque, le occupazioni di suolo realizzate con innesti e allacci a impianti di erogazione di pubblici servizi;
  - n) le occupazioni di cui all'articolo 6, comma 6;
  - o) le occupazioni con impianti adibiti ai servizi pubblici nei casi in cui sia prevista, all'atto della concessione o successivamente, la devoluzione gratuita al Comune al termine della concessione stessa;
  - p) le occupazioni effettuate per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
  - q) le occupazioni, permanenti e temporanee, di soprassuolo pubblico, con esclusione delle occupazioni con linee aeree di cui all'articolo 18, comma 8, e le occupazioni effettuate con balconi, bow - windows o simili infissi di carattere stabile;
  - r) le occupazioni realizzate con tende e simili.

#### Art. 21 - Accertamento

1. L'accertamento dell'entrata, costituita dal canone di concessione, avviene contestualmente al procedimento relativo alla concessione della occupazione.
2. Il responsabile del Servizio Tributi cura anche l'accertamento dell'entrata e, a tale fine, verifica la ragione del credito e la sussistenza dell'idoneo titolo giuridico, individua il debitore, quantifica la somma dovuta e, all'occorrenza, fissa la relativa scadenza.
3. In caso di occupazione abusiva, il responsabile del Servizio Tributi compie le attività di cui al comma 2 al fine dell'applicazione delle sanzioni conseguenti all'abuso e della liberazione dell'area, dietro segnalazione del Comando di Polizia Municipale.

#### Art. 22 -Versamento del canone per le occupazioni permanenti

1. Il canone per le occupazioni permanenti va corrisposto ad anno solare.
2. Il versamento relativo alla prima annualità va eseguito all'atto del rilascio della concessione, la cui validità è condizionata alla dimostrazione dell'avvenuto pagamento.
3. Per le annualità successive a quella del rilascio della concessione, il versamento del canone va effettuato entro il 31 marzo di ciascun anno; se tale data cade in giorno festivo, il versamento va effettuato entro il primo giorno feriale successivo.
4. Il versamento del canone va effettuato su apposito conto corrente postale intestato: "COMUNE DI ISOLA DEL LIRI - VERSAMENTO CANONE OCCUPAZIONE SPAZI AREE PUBBLICHE - COSAP".
5. Con propria deliberazione la Giunta comunale può stabilire diverse modalità di effettuazione del versamento.
6. Il canone deve essere corrisposto in unica soluzione. E' ammessa la possibilità del versamento in rate scadenti rispettivamente il 31/03 - 30/05- 31/07, qualora l'importo del canone annuo sia di importo superiore ad Euro 500.

#### Art. 23 - Versamento del canone per le occupazioni temporanee

1. Per le occupazioni temporanee il canone deve essere versato all'atto del rilascio della concessione, in unica soluzione anticipata per tutto il periodo dell'occupazione, con le modalità previste nell'art. 23, comma 4. E' ammessa la possibilità del versamento in rate scadenti comunque entro il 31/07, qualora l'importo del canone annuo sia di importo superiore ad Euro 500.
2. Se trattasi di concessioni "ricorrenti", cioè rilasciate per periodi ben individuati, anche a carattere stagionale, che si ripetono, il versamento va effettuato in unica soluzione anticipata per tutto il periodo ricadente nel corso di ciascun anno solare.
3. Non si rilascia titolo autorizzativo qualora l'ammontare del canone non superi Euro 25,00 in quanto l'occupazione è da intendersi autorizzata all'atto del rilascio della ricevuta di pagamento del canone medesimo.

#### Art. 24 - Riscossione coattiva

1. La riscossione delle somme dovute a titolo di canone e delle relative sanzioni non pagate alle scadenze stabilite è effettuata mediante consegna del relativo ruolo al concessionario del servizio della riscossione, che vi provvede secondo le disposizioni recate dagli articoli 67, 68, e 69 del Decreto Presidente della Repubblica n. 43 del 28/01/1988.
2. Le spese per l'espletamento della procedura coattiva vengono addebitate all'utente nella misura determinata annualmente con atto della Giunta comunale e sono recuperate con il procedimento di cui al comma 1.
3. Con le stesse modalità sono recuperate le spese sostenute dal Comune per la rimozione dei materiali e manufatti e per la rimessa in pristino del suolo in caso di occupazioni ed installazioni abusive.

#### Art. 25 - Sanzioni

1. Le violazioni alle disposizioni contenute nel presente Regolamento sono punite con l'applicazione della sanzione amministrativa, nella misura da Euro 103,29 a Euro 516,46 con l'osservanza delle norme contenute nelle Sezioni I e II del Capo I della Legge n. 689 del 24/11/1981, salvo quanto previsto nei successivi commi.
2. La sanzione è irrogata dal funzionario responsabile.
3. Qualora le violazioni di cui al comma 1 rappresentino anche violazioni delle disposizioni del Codice della Strada e relativo Regolamento, le stesse sono punite, anche, con la sanzione prevista dal predetto Codice.
4. Le sanzioni di cui ai precedenti commi sono applicate anche in caso in cui sia irrogata la sanzione della sospensione dell'attività, prevista dalle vigenti disposizioni.

#### Art. 26 - Contenzioso

1. Le controversie riguardanti il procedimento amministrativo della concessione per le occupazioni del suolo pubblico, disciplinate dal Regolamento, sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo ai sensi dell'articolo 5 della Legge n. 1034 del 1971.
2. Le controversie concernenti l'applicazione del canone di concessione restano riservate all'Autorità giudiziaria ordinaria.

#### Articolo 27 - Passi Carrabili

1. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni del presente regolamento, si intendono per passi carrabili le interruzioni della strada, mediante listoni di pietra o altro materiale o da appositi intervalli lasciati nel marciapiede o comunque da una modifica del piano stradale, idonee a consentire ai veicoli l'accesso alla proprietà laterale, come da disposizioni normative vigenti.
2. Per veicoli si intendono, come definiti nell'art.46 e specificati nell'art.47 del Nuovo Codice della Strada, tutti i mezzi di qualsiasi specie che circolano sulle strade guidati dall'uomo.
3. Tutti i passi carrabili, così come individuati al comma 1 del presente articolo, sono soggetti al rilascio dell'atto di concessione e al pagamento del relativo canone, all'esposizione del relativo segnale di Passo Carrabile - Divieto di Sosta con indicato numero e data di rilascio dell'atto autorizzatorio stesso. Il segnale, così come indicato, è fornito dall'Amministrazione Comunale. Ai fini dell'assoggettamento al canone, fermo restando l'obbligo del segnale per tutti gli accessi, si considera rilevante solo il passo carrabile di apertura non inferiore a mt. 1.50. Il canone non si applica quando, in presenza di accessi ad uso pedonale anche superiori a mt. 1.50 già persiste un passo carrabile.
4. La revoca dell'atto di concessione può essere richiesto dagli obbligati previa dimostrazione che l'accesso alla proprietà privata è stato rimosso. Il responsabile del procedimento, verificata l'insussistenza intervenuta dei presupposti di cui al comma 1 del presente articolo, dispone la revoca dell'atto di concessione, disponendo altresì, se ritenuto necessario, il ripristino della continuità del ciglio stradale e/o del marciapiede a spese del richiedente.
5. Per la fattispecie dei passi carrabili a raso, l'applicazione del canone avviene solo dietro richiesta

avanzata da parte dell'interessato con le modalità previste dal presente regolamento.

Della riscossione del relativo canone si occuperà l'Ufficio Tributi. Pertanto, coloro che non si avvarranno della suddetta facoltà rinunciano espressamente alla disponibilità dell'area antistante il passo medesimo la quale rimarrà destinata all'utilizzo della collettività.

6. Il canone di occupazione suolo pubblico per i passi carrabili è calcolato, in metro lineare, nella misura del 50% del canone di occupazione permanente (D.Lgs. 507/1993 art.44 comma 3) articolato per categorie di strade di cui all'art. 15 del presente regolamento.
7. Ai fini della classificazione delle strade comunali secondo le categorie di cui al comma precedente provvede la Giunta Comunale con apposito atto deliberativo tenendo conto della centralità, del pregio, delle urbanizzazioni presenti, dell'intensità abitativa, delle presenze commerciali, dei flussi turistici e delle densità di traffico veicolare e pedonale.
8. Per i passi carrabili di accesso ad impianti per la distribuzione dei carburanti la tariffa è ridotta del 30%.
9. Sono concessi a titolo gratuito le concessioni per : uffici della Pubblica Amministrazione, Uffici Giudiziari, Uffici Postali, sedi delle Forze di Polizia, sedi destinate al culto religioso, sedi di associazioni di volontariato, nuclei familiari dove sia presente un invalido al 100%, presidi sanitari ed ospedalieri pubblici e privati.
10. L'ufficio competente per l'individuazione dei soggetti tenuti al pagamento del canone per i passi carrabili e per l'emissione degli atti di concessione è il Servizio Urbanistica che si potrà avvalere della collaborazione del Corpo di Polizia Locale. La riscossione del relativo canone è di competenza del Servizio Tributi.

#### Art. 28 - Disposizioni finali e transitorie

1. Il presente Regolamento sostituisce il Regolamento approvato con delibera di CC n. 4 del 28/01/2003 e sue modifiche intervenute;
2. Per quanto non disposto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni di Legge e regolamentari vigenti.



Il giorno 24 ottobre 2016 ore 15.00 a seguito di regolare convocazione a tutto vesso comunale si è riunita la commissione bilancio per discutere del presente bilancio di acquisizione nuova del patrimonio edilizio storico del Comune, ai sensi dell'art. 115 del DPR 327/2001 smi, degli immobili relativi all'intervento di recupero del patrimonio edilizio centro storico, "contratti di quartiere - ridisegnare l'isola - ART 11 L 493/1993; 2) Rettifica verificazione di Bilancio (GM 99 del 29.09.2016); 3) Rettifica della deliberazione del Consiglio Comunale del 22.07.2016 n. 37 riguardante i criteri di esigibilità del contributo straordinario di urbanizzazione per gli edifici; 4) Approvazione nuovo regolamento COSAP. Sono presenti il consigliere Mossimiliano Quattrocchi ed il consigliere Pierluigi Ranone. Il presidente illustra le proposte di deliberazione - la seduta viene sciolta alle ore 16:00

Il Presidente  
Luca Pollini



**COMUNE DI ISOLA DEL LIRI**  
**(Provincia di Frosinone)**  
**II SERVIZIO**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE AD OGGETTO:**

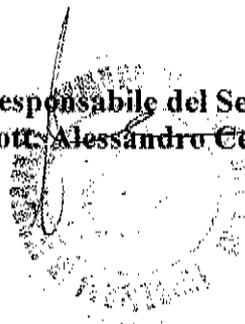
“Approvazione nuovo Regolamento Cosap”

Visto, si esprime **PARERE FAVOREVOLE**, in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267.

Si attesta, altresì, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art 147 bis del D. Lgs. 267/2000.

Isola del Liri, lì 20.10.2016

**Il Responsabile del Settore 2°**  
**(Dott. Alessandro Cerrone)**



Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
F.to Vincenzo D'Orazio

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott. Ettore Salvati

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione verrà pubblicata nel sito internet del Comune di Isola del Liri [www.comune.isoladelliri.fr.it](http://www.comune.isoladelliri.fr.it) – Sez. Albo Pretorio “On Line” il giorno - 8 NOV. 2016 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Isola del Liri, li - 8 NOV. 2016

Il Responsabile dell'Albo Pretorio  
F.to Sig.ra Anna Maria Fiorelli

Il Segretario Generale  
F.to Dott. Ettore Salvati

---

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Isola del Liri li, - 8 NOV. 2016



Il Segretario Generale  
Dott. Ettore Salvati

---

Il sottoscritto Segretario Comunale

**ATTESTA**

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Il Segretario Generale  
Dott. Ettore Salvati